

Ways of Europe

I Diritti Umani e La Giustizia Climatica Non Hanno Confini

Ways of Europe si impegna a costruire un'Europa più giusta, equa, democratica e libera, partendo dai suoi margini simbolici e fisici. Riunendoci a Calais e Dunkerque, luoghi segnati sia dalla transizione industriale sia dai movimenti umani, affermiamo una verità semplice: non esiste una transizione giusta senza giustizia migratoria. La transizione giusta deve essere un progetto che coinvolge l'intera società, e questo include le persone migranti – nelle politiche, nei media, nell'istruzione, nell'economia e nella cultura. Cambiamento climatico, disuguaglianze e mobilità umana sono realtà interconnesse. Questo manifesto nasce dalle giovani generazioni di tutta Europa, che immaginano un continente in cui la trasformazione ecologica e la dignità umana avanzano insieme. Le voci delle giovani generazioni per un'Europa inclusiva, integrata e innovativa.

Le nostre rivendicazioni e visioni condivise:

Una società giusta deve essere per tutte e tutti. I valori fondativi dell'Europa — dignità, diritti, uguaglianza — devono valere per tutte le persone che vivono qui, che arrivano qui, che si spostano o che cercano rifugio. Una democrazia che esclude non è una democrazia; la libertà non può essere selettiva. Questa società deve funzionare anche per le persone migranti: una realtà umana plasmata da disuguaglianze, guerre, confini e dalla crisi climatica. Le persone migranti non sono la causa dell'instabilità: la mettono a nudo. La vera crisi è nei sistemi che stabiliscono quali vite contano.

L'Europa deve sostituire la paura con l'empatia e trasformare il modo in cui la migrazione viene compresa. Le narrazioni pubbliche troppo spesso disumanizzano le persone attraverso paura, stereotipi e numeri. Chiediamo un cambiamento verso una comunicazione fondata sulla solidarietà e sui fatti, sostenuta da riforme dei media che mettano al centro la verità e il contesto. I sistemi educativi dovrebbero promuovere il pensiero critico sulla migrazione e sulla diversità, attraverso un curriculum europeo per la cittadinanza globale. La cultura e le espressioni artistiche delle comunità migranti devono essere riconosciute come parte integrante dell'identità europea, dimostrando che le cosiddette culture "esterne" sono profondamente radicate in questo continente.

Le persone migranti devono essere ascoltate, rappresentate e coinvolte nella costruzione del futuro dell'Europa. Troppo spesso si parla *delle* persone migranti, ma raramente le si ascolta. Chiediamo spazi fisici e digitali accessibili per la narrazione, il dialogo e il contrasto ai discorsi d'odio. Le politiche non possono essere fatte sulle persone migranti senza la loro partecipazione. Loro devono avere una rappresentanza reale nei consigli locali, nelle ONG, nei sindacati e negli organi consultivi dell'UE. Le organizzazioni guidate da persone migranti devono poter contare su finanziamenti stabili e su minori barriere, affinché la loro competenza e leadership contribuiscano a orientare i cambiamenti nei settori dell'abitare, del lavoro, della salute e dell'istruzione.

La giustizia economica richiede il riconoscimento del ruolo delle persone migranti nella trasformazione sociale ed ecologia dell'Europa. Le persone migranti sostengono già settori chiave — dal lavoro di cura all'agricoltura, dall'edilizia all'innovazione digitale. Una transizione equa deve garantire l'accesso ai lavori verdi, il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche, per sostenere l'occupazione nelle energie rinnovabili, nell'agricoltura sostenibile, nelle

industrie dell'economia circolare e nell'innovazione digitale. Le persone migranti devono avere il diritto alla riqualificazione professionale, all'alfabetizzazione digitale e alla formazione sulle competenze verdi, per poter partecipare pienamente alla trasformazione ecologica dell'Europa. Devono inoltre godere di condizioni di lavoro sicure, contratti chiari e pari accesso all'assistenza sanitaria. Le politiche abitative devono prevenire la segregazione e costruire comunità coese. Gli investimenti pubblici nella sostenibilità devono creare opportunità per tutte e tutti, trasformando strutturalmente le economie e riducendo le disuguaglianze. La giustizia economica è giustizia climatica, e nessuna delle due può essere raggiunta senza includere le persone migranti come partecipanti a pieno titolo.

Educazione e partecipazione sono le basi dell'appartenenza, della democrazia e di una transizione giusta. Ogni persona ha diritto all'accesso all'apprendimento linguistico, all'orientamento culturale e a spazi condivisi inclusivi nelle scuole, nei centri giovanili e nei quartieri. Questi spazi devono permettere alle persone di incontrarsi come pari. Le loro esperienze, creatività e innovazione sono risorse essenziali per il futuro. La formazione dovrebbe essere disponibile anche per chi lavora nelle istituzioni pubbliche a contatto con persone migranti, affinché possa adeguare le proprie pratiche e modalità di lavoro alle barriere linguistiche e culturali che queste persone possono affrontare. L'apprendimento di un vocabolario pratico almeno in inglese, e possibilmente in altre lingue, può rendere più semplici i primi contatti e le interazioni iniziali. L'accesso all'educazione significa anche garantire un accesso digitale universale a strumenti, formazione e protezione online, affinché le persone migranti possano contribuire pienamente al futuro ecologico e democratico dell'Europa.

La protezione deve sostituire lo sfruttamento, specialmente nelle aree di confine come Calais and Dunkerque. Le persone migranti affrontano sfruttamento da parte di trafficanti, datori di lavoro abusivi e istituzioni che non le proteggono. La fiducia deve essere ricostruita tramite la cooperazione tra ONG e autorità pubbliche, e attraverso piattaforme digitali sicure che offrano informazioni sui diritti, supporto legale e strumenti per segnalare abusi. I budget destinati alle frontiere devono spostarsi dalla militarizzazione verso inclusione, protezione ed educazione. Queste regioni — segnate da porti, confini e declino industriale — dovrebbero diventare modelli di rinnovamento sociale e ambientale.

La giustizia climatica deve includere la migrazione. Con il riscaldamento globale, sempre più persone saranno costrette a spostarsi a causa di alluvioni, siccità e collasso ambientale. Eppure, le persone sfollate dal clima rimangono invisibili dal punto di vista legale. L'Europa deve riconoscere i rifugiati climatici e includere la mobilità nei piani di adattamento e transizione. La migrazione fa parte del modo in cui l'umanità risponde ai cambiamenti ambientali. La giustizia climatica in Europa deve andare di pari passo con la giustizia migratoria.

Chiediamo un'Europa che ascolti, includa e agisca. Questo manifesto è un appello all'azione. Vogliamo un futuro in cui la migrazione sia riconosciuta come una storia condivisa — di coraggio, adattamento e trasformazione reciproca. La transizione giusta rappresenta un'opportunità unica, che si presenta una volta ogni generazione, per ripensare chi appartiene, chi prende le decisioni e quale società vogliamo costruire. Invitiamo le istituzioni dell'UE, i governi nazionali, la società civile, gli educatori e i giovani a costruire un futuro in cui transizione ecologica e giustizia sociale si rafforzino reciprocamente. Lasciamo parlare le persone migranti. Lasciamo che tutte le voci contino. La transizione giusta inizia dall'inclusione. Il futuro appartiene a tutte e tutti.

L'azione climatica come responsabilità globale. Il cambiamento climatico non è solo una crisi ambientale — è una crisi dei diritti umani che colpisce l'accesso a cibo, acqua, sicurezza e dignità. I suoi impatti attraversano i confini, rendendo l'azione climatica una responsabilità globale. L'Unione Europea deve fare da esempio, promuovendo la cooperazione internazionale, la giustizia climatica globale e la protezione delle comunità colpite dai cambiamenti climatici in tutto il mondo. Senza un forte impegno globale, gli sforzi interni dell'Europa non bastano. Una transizione giusta ha senso solo se contribuisce a costruire un mondo più sicuro e più equo per tutte e tutti.

Questo manifesto è stato creato dai giovani, per i giovani, e per un futuro fondato sul dialogo, sui workshops e sulle esperienze vissute in tutta Europa.

